Anno XXXVIII — Martedì 16 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 41

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE DELLA GUERRA

sono sempre poco chiare

NOTABENE

Le notizie dell'Estremo Oriente vengono da tre fonti: la fonte russa che si scarica a Parigi, donde riparte per il mondo, la fonte inglese e la fonte americana.

Dopo i primi giorni, le stazioni di partenza, sia giapponesi che russe sono sorvegliate e non passano che le notizie rispettivamente favorevoli: non resta libera che la fonte di partenza cinese, ma è tarda e poco sicura.

Ecco perchè i telegrammi dei giornali di Londra, New-York e Parigi che devono servire il pubblico mondiale sono così confusi e contradditori.

Dal complesso delle notizie giunte finora si deve dedurre che il Giappone ha avuto realmente quei primi successi e che quasi tutti i fatti d'armi annunziati poi, compreso il bombardamento di Hakodate, sono piuttosto fantastici.

La Russia tenta, con l'aiuto della stampa francese, di attenuare l'impressione degli scacchi finora subiti — ma questa campagna di reazione è apparsa finora troppo audace per indurre l'opinione pubblica a cangiare il giudizio che s'era fatto sull'impreparazione e sulla inferiorità della sua flotta.

Anche i telegrammi del *Herald* di Parigi di un grave scacco dei giapponesi nello sbarco presso Porto Arthur, che pubblichiamo più innanzi, devonsi mettere in quarantena.

In conclusione, oggi la situazione dei belligeranti non pare mutata: la principale squadra russa è sempre bloccata a Port-Arthur. La squadra russa di Wladivostock non si sa dove sia; mentre i giapponesi padroni del mare seguitano a sbarcare armi ed armati in Corea per la conquista dell'impero disputato.

Il primo grande combattimento fra i giapponesi sbarcati e i russi

La versione della stampa inglese

Londra 15. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Port-Arthur che sembra si riferisca al tentativo di sbarco già segnalato.

Secondo questi dispacci, dei 600 giapponesi sbarcati presso Talienvan, i cosacchi ne uccisero a sciabolate 400. Gli altri fuggirono risalendo a bordo delle navi; altro distaccamento giapponese sbarcato a Dovebay ebbe trenta morti e fu costretto battere in ritirata.

Il disastro d'uno sbarco giapponese secondo i telegrammi dell'« Herald » di Parigi

Parigi, 15. — Il *New York Herald* riceve da Ce-fu, venerdì, questo telegramma ritardato:

« Durante il secondo bombardamento, mentre la flotta giapponese teneva impegnati i russi, quattro trasporti giapponesi sbarcarono truppe a Bidzuvo, che si trova a nord di Porto Arturo, 3500 uomini in tutto.

« I russi li lasciarono sbarcare, quindi fecero una grande carica con l'artiglieria, la fanteria e la cavalleria, le quali quasi annientarono i giapponesi, che erano impreparati all'attacco, perchè non avevano veduto alcun preparativo di difesa dei russi. Le corazzate giapponesi che scortavano i trasporti, erano troppo lontane dalla riva per proteggere le truppe.

Due incrociatori giapponesi furono affondati durante l'attacco diurno di martedì. La nave ammiraglia giapponese danneggiata venne veduta partire verso il sud, rimorchiata da un'altra corazzata.

« Mercoledì sera le navi dei russi cominciarono a entrare nel porto. Verso mezzanotte i giapponesi aprirono il fuoco su Porto Arturo. Regnava un'oscurità completa. I forti non risposero, nè riportarono danni. Giovedì mattina tutte le navi russe si trovavano nel porto interno e i forti si preparavano a respingere l'attacco atteso ad ogni momento.

« Il *Pallada* è ancora arenato fuori del porto. La notizia che due incrociatori giapponesi sono affondati proviene da fonte russa. »

Questi dispacci dell'*Herald*, che confermano le voci diffusesi nei giorni scorsi, sembrano attendibili, perchè il corrispondente dell'*Herald* mandò prima la versione dell'attacco di Porto Arturo con grande diligenza. Tuttavia converrà attendere la conferma ufficiale. Il silenzio ufficiale della Russia circa tale vittoria si spiegherebbe soltanto con il desiderio di indurre i giapponesi a tentare nuovi sbarchi in eguali condizioni.

Tutte queste notizie sugli sbarchi dei giapponesi per attaccare dalla parte di terra la fortezza di Port-Arthur si riferiscono probabilmente ad un unico fatto, di proporzioni molto limitate. Se i russi avessero avuto un successo così grande come è riferito dall'*Herald*, l'avrebbero fatto sapere al mondo immediatamente, in tutti i particolari, per rialzare il morale dei propri soldati e della nazione.

Sembra puerile il motivo del silenzio addotto dal dispaccio da Parigi, perchè un nemico come è il giapponese non si può ingannare in questo modo.

Le difficoltà degli sbarchi A PORT-ARTHUR

Pietroburgo, 15. — Un ufficiale dello stato maggiore, parlando della possibilità di tentativi di sbarco dei giapponesi presso Porto Arturo, disse: La costa meridionale della penisola di Chantung è di 200 chilom., però solo alcuni suoi punti si prestano, giacchè è per la maggior parte montuosa. Due seni, in cui è possibile uno sbarco, furono fortificati dalla Russia e quivi si trovano sufficienti forze militari e furono erette stazioni radiotelegrafiche per comunicare per tempo a Porto Arturo la vicinanza del nemico. Inoltre sui monti, in diversi punti, furono eretti i posti d'osservazione. Lungo la costa sono scaglionati parecchi reggimenti di fanteria ed un reggimento di artiglieria di fortezza per impedire tentativi di sbarco.

Alla conquista della Corea

La battaglia di Chemulpo

Pietroburgo, 15. — Il generale Pung annuncia da Porto Arturo in data di ieri: Secondo informazioni private, i giapponesi, dopo la battaglia presso Chemulpo, sbarcarono 19,000 uomini.

Nuova York, 15. — Secondo un telegramma da Nagasaki all'« Associated Press », nella battaglia di Chemulpo i russi ebbero uccisi un ufficiale e quaranta soldati e 464 feriti.

Parigi, 15. — Si telegrafa da Tokio da fonte giapponese: Fu chiesto alle autorità giapponesi, a mezzo del consolato inglese a Chemulpo di permettere che 34 russi feriti fossero trasportati all'ospedale cinese di Chemulpo. Il governo acconsentì.

La cattura d'una flottiglia norvegese

Londra 15. — Secondo un dispaccio giunto al Lloyd da Nagaski, i giapponesi avrebbero catturato cinque vapori norvegesi, noleggiati da un'impresa russa.

LA FERROVIA TRANSIBERIANA CUSTODITA

Pietroburgo, 15. — L'ammiraglio Alexejeff informò lo czar, in data di ieri, di avere ricevuto notizie di alcuni tentativi fatti per far saltare i posti telegrafici della ferrovia cino-russa e un pilastro del ponte di Gungari. I tentativi furono sventati a tempo. Lungo la linea ferroviaria furono rinforzati i posti di guardia.

Soldati russi che disertano

Leopoli 15. — I giornali di qui recano che a Podwolocizka ed in altre stazioni di confine verso la Russia sono arrivati molti riservisti russi, i quali, chiamati sotto le armi, sono disertati.

L'abbattimento alla Corte di Pietroburgo

Pietroburgo 15. — Alla Corte imperiale si è molto abbattuti per le notizie dal teatro della guerra. Domani mattina parte per l'Estremo Oriente il contrammiraglio Rojestvensky, nominato comandante in capo della flotta, per sostituire l'ammiraglio Vanius, il quale diede prova della sua incapacità già nel suo viaggio nell'Estremo Oriente. Lo czar espresse il desiderio che Rojestvensky parta al più presto possibile. Il viaggio oltre la Siberia durerà circa tre settimane.

I socialisti lombardi a Brescia

Come si sono lasciati

Mistificatori e camorristi!

Era da prevedere fin dal primo giorno che il Congresso dei socialisti lombardi tenuto a Brescia sarebbe andato a finire male.

L'avversione fra i riformisti di Turati e i rivoluzionari di Lazzari si convertì in ostilità e allora si ruppero tutte le dighe e le due parti si scagliarono gli epiteti più sanguinosi.

Incolpato il Turati dai rivoluzionari di aver servito al Governo con l'appoggio dell'Estrema Sinistra, questi apostrofa gli avversari chiamandogli ipocriti, impostori, mistificatori. Gli avversari, nemmeno dirlo, ribattono: Dugoni, Petrini, Lazzari, Lorenzini, Ceretti investono oratoriamente i riformisti, che rispondono aggiungendo alle invettive di Turati, quelle di camorristi e maffiosi.

Si fanno velenose insinuazioni ed accenni a fondi di cassa spariti, e debiti non pagati.

Il pandemonio è indescrivibile.

Gli avversi pare stanno per avventarsi gli uni sugli altri e passare dalle parole mordaci e dagli insulti ad un pugilato generale.

Il presidente Bissolati impone, urlando, che la calma ritorni negli animi. Invoca, per la dignità del Congresso, i cui lavori saranno domani a conoscenza del pubblico, si cessi dalla invettive.

Le sue parole sono finalmente ascoltate.

Ritornata la calma, si domanda la votazione sopra gli ordini del giorno pretentati. Quello di Soldi è approvato da tutti i rivoluzionari. I riformisti dichiarano di astenersi.

Il Congresso viene chiuso senza aver trattato alcuna questione importante, per il proletariato.

Dopo di che i socialisti lombardi seguiteranno a dire che vogliono fare due partiti, ma torneranno di nuovo insieme per darsi dei mistificatori e camorristi.

Ettore Ferrari Gran Maestro della Massoneria

Roma, 15. — Ettore Ferrari fu nominato all'unanimità Gran Maestro della Massoneria in luogo del Nathan.

Questi fu nominato Gran Maestro Onorario.

Si crede che Gran Maestro Aggiunto verrà eletto il senatore Cefaly.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 15. — Pres. *De Riseis*

Il revolver intelligente per l'onorevole Todeschini

Di Sant'Onofrio, risponde all'onor. Todeschini sulla riammissione in servizio ed assegnazione alla squadra mobile della guardia scelta di P. S. in Venezia Valentino Missana, uccisore del pregiudicato Peterle. Espone i fatti dimostrando che l'uccisione del Peterle fu accidentale e provocata dalla sua ribellione. Tuttavia pendono ancora le indagini dell'autorità giudiziaria sul fatto che date le circostanze non sembrò tale da far luogo a punizioni disciplinari dopo l'inchiesta amministrativa fattasi in conseguenza del fatto stesso.

Todeschini dice che la guardia che uccise il Peterle eccedette, tirò più di un colpo.

Di Sant'Onofrio. Ma quando la guardia è assalita da un pericoloso malvivente deve farsi accoppare?

Todeschini. Basterebbe ferirlo, non ucciderlo.

Voci. Allora ci vorrebbero dei revolver molto intelligenti (*ilarità*).

Todeschini rimane male.

Gli scandali delle Società telefoniche

L'interpellanza di Santini

La interpellanza dell'on. Santini desta un vivissimo interesse.

Santini dice. I fatti più gravi furono commessi a Venezia. Dichiara essere lieto di affermare che un solo giornale ha mostrato in questa questione fierezza ed indipendenza e fu il *Giornale di Venezia*, un giornale coraggioso, onesto, e invece prese le difese della Società quello stesso giornale che fece le difese di Tanlongo, con quel giornalista che scriveva sotto il famoso pseudonimo (*Nino*) registrato negli atti della Banca Romana (*commenti animati*).

A dare saggio della ingordigia della Società dice che a Venezia ammortizzò il capitale imponendo altissime tariffe.

L'oratore ha parole di fuoco contro gli stranieri che sfruttano il lavoro delle povere donne italiane e chiama la Società disonorata.

Racconta che a Venezia l'impianto è costato 260 mila lire e la Società incassa ogni anno 109 mila lire, cioè il 42 per cento. Questo è furto disonorante.

Dicono che l'ispettore demaniale di Venezia siasi fatto complice delle falsificazioni. Questo povero disgraziato forse in un momento di bisogno cedette alle lusinghe di quei malfattori (*commenti*).

A Venezia si sorprese la Società con le mani nel sacco, bisogna quindi togliere l'esercizio alla Società, tanto più che Venezia merita molti riguardi per lo spirito onesto della sua popolazione.

Santini dice che si potrebbero rescindere le concessioni e narra che vi sono state pressioni sul governo anche parlamentari (*commenti animati*).

Santini alla fine del suo discorso riceve moltissime approvazioni.

Le gravi dichiarazioni del Ministero

Stelluti Scala, esordisce facendo la storia della inchiesta. La mancanza di personale competente impedì di eseguire la inchiesta simultaneamente in tutte le 81 reti del Regno, ma i risultati di quella eseguita sulle principali lo hanno convinto della necessità di proseguirla e completarla e gli permettono di riassumerne i risultati.

Qui il Ministro rileva come gli inconvenienti accertati sino ad ora possono classificarsi in queste quattro categorie: condizioni del personale — danni all'erario — danni al pubblico — mancanza di controllo e di vigilanza.

Per il personale il Ministro riconosce che è sottoposto ad eccessivo lavoro col correspettivo di mercedi meschine e con rigore di trattamento talvolta esagerato senza garanzie per la vecchiaia.

Dichiara che richiamò energicamente la Società all'osservanza delle disposizioni regolamentari, rimaste fino ad ora lettera morta.

Circa i danni subiti dall'erario, essi sono di due specie.

Aggiunge tutte le vessazioni ed angherie alle quali vengono sottoposti gli utenti, e legge una circolare della Società ai suoi dipendenti nella quale è detto: « Deve essere nostro studio quello di trovar modo di far passare il secondo ricevitore in abbonamento senza che l'abbonato neppure si accorga che avrebbe potuto farne a meno »; e questo per dar la misura della maniera con la quale la Società tratta i propri abbonati. (*commenti, senso*).

Parla di tariffe arbitrarie e del monopolio degli apparecchi supplementari e quindi viene alla mancata vigilanza da parte dei funzionari preposti al servizio, rilevando come ciò sia dipeso da non sufficiente organizzazione direttiva e in parte da scarsa diligenza ed attitudine del personale incaricato (*commenti*). Dichiara che provvederà a che i mali non si rinnovino e per quelli già accaduti inoltrerà denuncia all'autorità giudiziaria quando del caso (*benissimo*). Ha già inflitto le penalità comminate dalla legge (*approvazioni*); intanto annunzia che avendo l'inchiesta constatato che nella rete urbana di Venezia le infrazioni alla legge e al regolamento avevano raggiunto il massimo, perchè là erasi verificata una vera e propria sostituzione allo Stato, istituendo un servizio di recapito di fonogrammi a pagamento, con decreto ministeriale fu revocata la concessione ed oggi appunto un Commissario del Governo prende possesso della rete di Venezia (*vive approvazioni, commenti*).

Conclude affermando che con questo provvisorio esercizio di Stato, egli ha fiducia di poter dimostrare, se la Camera come spera non gli rifiuterà i mezzi, che trattando meglio il personale organizzando più perfettamente il servizio, possono ottenersi vantaggi per il pubblico e benefizi per l'erario. (*vivissime approvazioni, applausi, commenti*).

La replica dell'on. Santini

Santini, si compiace delle franche dichiarazioni dell'on. ministro, e dell'energia da lui dimostrata. Trova enorme che per tanti anni la Società abbia potuto angariare il personale, truffare il pubblico e defraudare l'erario.

CONFERENZA DI MINISTRI

Roma, 15. — Giolitti conferì oggi lungamente coi ministri Pedotti e Tittoni intorno alla questione orientale.

UNA CONGIURA IN MONTENEGRO?

Numerosi arresti

Vienna 15. — Il *N. W. Tagblatt* ha da Ragusa: Di tutte le parti del Montenegro furono condotti sotto scorta a Cettigne circa 60 persone fra le più ragguardevoli, le quali sarebbero implicate in una congiura. Il loro arresto è messo in relazione col recente viaggio di Lakich a Belgrado. Lakich, che era stato ricevuto dal re, al suo ritorno fu arrestato a Niksic.

Asterischi e Parentesi

— Cose che succedono in America.

Una più che umile modista del villaggio di Lagrasse nel dipartimento dell'Ande (Francia) certa Margherita Chauvet nata Guilhem, che una brutta sera era andata a letto quasi decisa a sopprimersi per la miseria, si svegliò il giorno dopo arcimilionaria.

Il miracolo lo aveva operato uno zio di America, l'antico stagnino Bonnet-Bertrand di Millas (Pirenei Orientali) che partito una cinquantina di anni fa per l'America, a poco a poco, con la sua intelligenza, la sua tenacia, la sua attività e la sua buona stella era riuscito a dare alla sua industria una estensione quasi incredibile.

Morto recentemente, Bonnet Bertrand ha lasciato otto milioni di franchi ai suoi eredi, fra i quali si trova la modista disperata di Lagrasse, cui spettano di sua parte più di due milioncini.

Ed ora, chi farà i cappelli e le cuffie alle dame di Lagrasse?

E, per non cangiare, dirò — voi già lo sapete — che gli americani sono i più grandi originali del mondo e non passa giorno senza che ne diano qualche prova.

La signora Schmidt di Nuova York che dirigeva da lunghi anni con virile energia una immensa birreria e che sta per ritirarsi dal commercio, fu avvisata nella settimana scorsa, esservi in dogana diretti alla sua casa 15,000 barili di birra.

Avendo calcolato che per sdoganarli essa doveva sborsare una somma di 58,000 dollari e che sarebbe abbisognato non poco tempo per vender tutta quella birra e ritrarne un guadagno, la signora Schmidt trovò più conveniente fare il sacrificio di tutto quel succo di luppoli.

Dette perciò l'ordine di sventrare i 15 mila barili e di lasciar andare nel fiume Hudson, fino all'ultima stilla, la bionda cervogia, pel canale che passava davanti al deposito doganale.

L'ordine fu eseguito e un fiume di birra andò a congiungersi e a mischiarsi col fiume d'acqua con gran disperazione degli amici dei *bocks*.

Ci credete, voi?

Ma!....

**

— Un'altra ancora.

Inutile ripetervi che siamo sempre in America; si tratta di una nuova applicazione dell'elettricità. E' dovuta ai miliardari di New York in seguito a una lunga serie di furti, commessi in loro danno da una banda di audacissimi ladri. Il primo a ricorrere a questo sistema di difesa elettrica è stato un oriundo italiano, il banchiere G. P. Morosini.

L'apparecchio consiste in una fitta rete di fili elettrici che circondano il palazzo e le finestre, e non appena ricevono un piccolo urto, comunicano l'allarme agli abitatori della casa, illuminando, contemporaneamente, a luce vivissima il luogo dove trovasi il ladro. Inoltre, tutt'intorno, nei viali e nelle adiacenze del fabbricato, sono sparsi una quantità di piccoli cannoncini, carichi a mitraglia, i quali possono essere sparati a volontà, toccando un bottone nell'interno della casa.

I signori ladri sanno ora a che si espongono andando a rubare a New York.

— Shocking, shocking!

Volendo primeggiare in una festa in costume a Dubline, una signora inglese bellissima, domiciliata nella capitale irlandese, scrisse al suo sarto a Londra:

Signore,

Mandatemi subito un costume da Venere, ma perfettamente in carattere. Badate che se non è il « vero » vi rimando il vestito. *Annie M.*

Quattro giorni dopo la signora ricevette la risposta del sarto:

Milady,

Oggi stesso ho impostato il costume. E' il medesimo che indossava Venere come potrà convincersene guardando qualsiasi statua della dea.

Spero sarà contenta e la riverisco con la massima osservanza.

Charles Pearlson

Lady Annie si fece portare la scatolona nella sua camera; l'aperse con le mani tremanti dell'ansia e fu quasi per cadere riversa dalla collera. La scatola era vuota!... Il costume di Venere era semplicemente il costume... preadamitico.

E così la bellissima signora non comparve al ballo mascherato di Dublino.

— Il processo D'Antona.

Fra medici.

— Per Bacco, quanti periti per il processo.

— Già, è una vera... peritonite.

Gli strozzini in giudizio

Mentre a Ferrara si sta discutendo un grave processo a carico di una vera associazione di strozzini, che hanno commesso una quantità di infamie senza nome a danno dei giovani o dei disperati, il Procuratore del Re di Ascoli Piceno cav. D'Antilia, in seguito a risultanze di procedimento testè svoltesi in quel tribunale e su denunzie specifiche, ha dato ordini alla pubblica sicurezza per la ricerca degli strozzini ascolani.

E stato colà denunziato il fatto che un inesperto giovinotto firmò cambiali per oltre *23 mila lire* per riceverne poche centinaja.

Ora anche in Ascoli si sono cominciati gli arresti ai quali seguirà il processo.

E come il dibattimento di Ferrara, quello di Ascoli metterà a nudo le arti ed i raggiri a cui gli strozzini ricorrono per compiere impunemente l'opera loro, e noi ci persuaderemo che è molto difficile estirpare dalle radici questa mala pianta.

Si sa che gli onorevoli Boselli e Bertetti sono stati eletti commissari per il disegno di legge « sull'usura » che è già agli atti del nostro Parlamento, ma noi, temiamo che tutti i progetti di legge, le grida e le proteste, alle quali non fummo certo gli ultimi noi ad associarsi, non produrranno il desiderato effetto dell'estirpazione completa e definitiva dell'odiata genia.

Riteniamo piuttosto che questi vampiri della società non scompariranno finchè il buon senso e l'accorgimento umano non avranno resa inutile l'opera loro nefanda.

Cronaca Provinciale

La questione Ospitaliera a Cividale
La benefica Casa di Ricovero
Come si può rimediare

Ci scrivono in data 14:

L'amministrazione dello Spedale Civile di qui nella sua relazione 21 gennaio p. p. sui provvedimenti riconosciuti necessari pel suo Nosocomio viene a chiedere al Comune la riduzione delle 28 presenze, che esso Pio Luogo è tenuto a corrispondere a vantaggio dei poveri, a sole N. 17 per sopperire alla spesa reclamata da quei provvedimenti e pel reintegro del patrimonio non indifferentemente, come essa dice, intaccato.

Nei verbali stampati in detta relazione si asserisce che la Casa di Ricovero annessa alla Congregazione di Carità porta un continuo danno allo Spedale perchè gli leva gl'inabili al lavoro. Questi pagavano come gli ammalati.

In proposito si crede osservare che la Casa di Ricovero fu istituita per togliere gl'inabili al lavoro alla speculazione privata ed alla questua.

D'altronde poi il paese sa quanto la Congregazione di Carità abbia carteggiato col Nosocomio, onde indurlo ad aprire la Cassa stessa nei suoi locali a *trattamento ridotto e con lo stesso suo dispendio annuo consueto*, avvantaggiando così le presenze a favore del Comune. Il memoriale 12 giugno 1902 consegnato da essa Amm. Spedaliera alla disamina del pubblico ne fa fede.

Chè se poi è proprio vera l'affermazione trascritta in quei verbali, ciò viene a dimostrare quanto grande sia il vantaggio derivato, dati gli attuali rapporti fra Comune ed Ospedale, dall'impianto di questa Casa alla cassa del Comune.

La Casa in oggi ha, mercè l'aiuto dei benefattori, un locale proprio, 8 a 10 mila lire di mobiglia, e col suo stesso personale dispensa più di 30 mila minestre all'anno ai poveri, la maggior parte gratis, fornisce anche il Patronato Scolastico a spese dicosto; e ricovera 24 persone.

Sorse dal nulla e si sorregge con circa 4 delle 8 mila lire che la cassa comunale passa alla Congregazione di carità, la quale così trasformò in parte la beneficenza fin dal 1896 sotto la presidenza Marioni.

L'Ospitale, accenna la relazione, anche non può provvedere da sè alla spesa di quei lavori per la perdita patrimoniale subita sulle reinvestite in rendita del Debito Pubblico dei capitali di cui ricevette gli affranchi, che gli fruttavano il 5 per cento e non il 4, o meno, e sul minor capitale d'affranco delle annualità censitizie pel deprezzamento dei generi.

E se il Governo ha ridotto il consolidato per le Opere pie, e le derrate sono deprezzate, è equo e conveniente che il Comune abbia a fare il reintegro dei capitali minorati, se pur sono così minorati?!

Come scrisse il locale *Forumjulii* di sabato 6 corrente: Cividale spende ogni ogni anno in beneficenza dalle 35 alle 40 mila lire. Pare che basti!

Ed i signori gestori dell'Ospedale anche nuovi, a cui non manca senno e e buon volere, illuminati dalle idee dei bravi amministratori cessati, e viste le corrispondenze in proposito negli ultimi numeri del Giornale *Il Friuli* non pongano indugi in mezzo. Trovino modo di restringere certe incongruenze e spese, che a detta dei più potrebbero essere minori, e non vengano a chiedere riduzioni di presenze che aggravano la Cassa Comunale, presenze ormai troppo ridotte prima d'ora, e si valgano dell'importo della diminuzione di dette spese a pagare l'interesse del capitale da mutuarsi per sopperire ai loro nuovi bisogni, a cui si potrà provvedere un po' alla volta.
X. Z.

**

Nuovo cavaliere — La R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone iscritta nella « Dante Alighieri » — I veglioni.

Ci scrivono in data 14: (rit rdata)

Con recente decreto il nostro egregio Commissario distrettuale co. Camillo di Breganze, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

**

L'egregia e gentile prof. Linda Fojanesi — con pensiero altamente educativo — volle inscrivere l'istituto di cui è direttrice, tra i soci della « Dante Alighieri » pagando antecipatamente il relativo contributo.

Ecco un altro nobile esempio che dovrebbe trovare seguaci.

**

L'esito del veglione di ieri sera al « Ristori » fu soddisfacente.

Probabilmente se ne organizzerà un altro per l'ultimo giorno.

Il ricavato netto di questi veglioni sarà devoluto a beneficio della Congregazione di Carità e del fondo pensioni della Società Operaia.

Da PORDENONE
La caduta di due ciclisti

Oggi nelle ore pomeridiane, certo Paolo Citton, di circa 20 anni, veneziano, ma da qualche tempo stabilitosi colla famiglia a Pordenone cadde dalla bicicletta.

Fu raccolto e trarportato in vettura al civico Ospitale. Egli aveva perduto i sensi, e da una ferita alla nuca e da altra all'orecchio sinistro usciva copiosamente il sangue.

Si era sparsa la voce che egli si trovasse in condizioni disperate. Invece, stasera uscì dall'Ospitale, recandosi a casa con le proprie gambe.

Fu più disgraziato il sig. Fulvio Cepparo, figlio del dott. Giacomo, al quale, l'altro giorno, spezzatosi il forcello della bicicletta al disotto dello sterzo, stramazzava al suolo riportando varie lesioni alla faccia, la lacerazione delle labbra e la rottura di tre denti incisivi. Fu trasportato all'Ospedale, e avrà bisogno di un mese di cura.

Da CODROIPO
Scontro di due... teste — Le gesta di un pazzo

Ieri sera a Biauzzo, certi Mariuzzi Pietro e Vigutti, provenendo da opposta direzione, a passo rapido, verso la piazza, andarono a cozzare la fronte l'uno contro l'altro, in modo che entrambi portano oggi la testa fasciata per il forte colpo ricevuto.

**

Certo Toso Antonio di Zompicchia (Codroipo) trovandosi a Rivignano, preso da sintomi di pazzia si diede a fuggire verso Codroipo. Fu raggiunto da alcuni contadini i quali lo ricondussero a Rivignano.

Ieri il povero pazzo deludendo la vigilanza di chi lo sorvegliava, gettossi dalla finestra, producendosi una grave ferita alla testa.

Il Toso venne oggi condotto all'ospitale di Udine.

Da SPILIMBERGO
Lo strano contegno di una scolaresca

Da circa una settimana la scolaresca della terza elementare di Vito d'Asio si rifiuta di rispondere alle interrogazioni che il maestro le rivolge.

Il fatto strano è il solo argomento che in quel paesello si commenta.

Si ignorano le cause dell'infantile ammutinamento.

Da PALMANOVA
I fasti del coltello

Per futilissimi motivi certo Luigi Battilana si buscò da Trevisan Giuseppe una ferita prodotta da coltello profonda fino al cranio, un'altra allo zigomo sinistro, ed altri tre colpi alla spalla, che fortunatamente perforarono solo la giacca.

Il Trevisan venne arrestato.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Sponsali

Ci scrivono in data 15:

Oggi nelle ore pomeridiane l'egregio e distinto nostro Pretore dott. Angelo Fabro, che tanta stima e simpatia gode in città, si e unito in matrimonio colla gentile e vezzosa signorina Fausta Marioni.

La cerimonia riuscì solenne per la pubblica manifestazione di giubilo cui partecipò tutta la popolazione nella lieta circostanza.

Alla sposa furono offerti numerosi e ricchi doni.

Degno di nota, per dimostrare quanto l'egregio Pretore sia qui ben voluto, è il dono a lui offerto da tutta la popolazione, come pure altro dono gli fu presentato dagli amici di Ampezzo che ricordano la sua gradita permanenza presso quella Pretura.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Febbraio ore 8 Termometro 3.9
Minima aperto notte +0.9 Barometro 741
Stato atmosferico: coperto Vento: N
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 9.5 Minima 1.6
Media: 5.310 acqua caduta mm. —.—

Le deliberazioni della Giunta Comunale
I locali delle scuole

Nella seduta ordinaria di ieri sera la Giunta Comunale, dopo aver esauriti vari oggetti di ordinaria amministrazione, decise di riunirsi nuovamente domani per gli accordi circa lo svolgimento della seduta consigliare che si terrà giovedì sera.

Fu discussa poi la proposta che i locali delle attuali scuole femminili all'Ospital Vecchio sieno adibiti ad uso della Scuola Normale femminile, dovendo le scuole elementari esser trasportate nel nuovo edificio scolastico. Però continuerebbero ad esser destinati per le scuole elementari i locali delle Grazie e di S. Domenico.

Soltanto anzichè essere questi edifici adibiti esclusivamente uno alle fanciulle, l'altro ai fanciulli, sarebbero inviati a ciascuno di essi tanto le une come gli altri dimoranti in quelle vicinanze.

Fu poi deliberato di costruire una fontana ai Casali Zilli presso S. Gottardo, e di collocare due candelabri artistici al ponte che conduce al tempio delle Grazie.

Infine fu nominato stabilmente messo comunale del III Reparto il signor Blasoni, attualmente messo rurale nella frazione di Planis.

CONSIGLIO COMUNALE

Riassumiamo l'ordine del giorno da discutersi nelle sedute straordinarie del Consiglio Comunale che si terranno le sere di giovedì 18 corr. e successive alle ore 8.30.

Seduta pubblica

Dimissioni del Sindaco. Deliberazioni. Dimissioni di un assessore. Deliberazioni.

Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1903 deliberati dalla Giunta Municipale.

Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale.

Bilancio preventivo del Comune pel 1904.

Illuminazione della Città. Proposte della Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

Concorso nella spesa per la copertura del rojello dello stabile Conti da via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tallio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato. Surrogazione.

Prima classe mista di Laipacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

Parere sulla erezione in ente morale della istituzione « Borse di studio Marangoni. »

Seduta privata

Collocamento a riposo del signor dott. cav. Federico Braidotti segretario dello Stato Civile ed Anagrafe e assegno di pensione.

Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.

Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 N. 9323 della Giunta Municipale circa la nomina di insegnanti provvisorie nelle scuole rurali.

Ratifica della deliberazione 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre per l'anno scolastico 1903-1904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.

Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.

Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.

Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.

Impiegati dazieri. Indennità di uscita.

Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

Par salvare l'Archivio Notarile

Abbiamo letto nel *Friuli* di ieri un competente articolo del conte Giovanni dalla Porta sulle condizioni infelicissime in cui trovasi il nostro ricco e preziosissimo Archivio Notarile di fronte ad un grave e continuato pericolo d'incendio.

L'articolista si associa a quanto fu pubblicato in proposito sul *Giornale di Udine* e conclude suggerendo alcuni mezzi per scongiurare tale pericolo.

Fra altro si consiglia di trasportare l'archivio nei locali delle scuole elementari ai teatri e all'Ospital Vecchio portando le Assisi nella casa ex Ettoreo ove trovasi la Società dei Vimini.

Non potendosi attuare tale progetto resterebbe ancora possibile trasportare l'Archivio in Castello.

Il successo d'una municipalizzazione
nella vicina Trieste
malgrado la mancanza di carbone bianco

Verrà letto con interesse, siamo certi, il seguente articolo del *Piccolo*:

La centrale elettrica annessa all'officina comunale del gas sta per far ridondare a vantaggio dei suoi consumatori la propria prosperità. Nei primi anni dell'impianto, che per mancanza di forze idrauliche dovette imperniarsi sopra un procedimento industriale abbastanza costoso, non potè sorprendere che l'energia elettrica si facesse pagare a Trieste molto di più che nelle città favorite dai fiumi. Ora le cose cambiano: la Centrale si è stabilita solidamente, e la prima conseguenza del suo buon andamento sarà un ribasso generale dei prezzi: ribasso notevole per la forza illuminatrice (da 8 a 6 1/2), e ribasso maggiore per la forza motrice, che verrà a costare semplicemente la metà. Da sei centesimi - prezzo quasi proibitivo - si conta di scendere a tre centesimi per ettowatt.

Ci sono voluti alcuni anni per questa riduzione delle tariffe, invocata da noi fino dall'apertura della Centrale: ma infine essa sta per giungere; e conviene salutarla con gioia, poichè, fino a nuovo ordine, l'elettricità è la forza che muove il mondo, e quanto più essa cammina fra gli uomini, e tanto meglio camminano le loro opere. Non lo si è veduto, in magnifico esempio, nella nostra città? Da quando la forza elettrica vi è stata introdotta, essa par divenuta un'altra, pare aver fatto un bagno di progresso, essersi sentita più lavoratrice, più intraprendente, più agile. Ciò che mancò finora, appunto per le tariffe troppo elevate dell'energia elettrica, fu una certa somiglianza tra l'attività in grande della città e l'attività in piccolo dei singoli cittadini, i quali trovarono che l'elettricità costasse troppo per giovarsene, sia nell'illuminazione delle loro case, sia nelle loro industrie private.

Ribassati i prezzi, la forza motrice diverrà più largamente accessibile. E se ne impareranno a poco a poco le applicazioni molteplici, alle quali ha pensato la provvida civiltà.

SEMPRE LA QUESTIONE DEI FORNAI

Ieri alle due e mezzo del pomeriggio l'assessore Franceschinis ricevette il Consiglio direttivo della Lega panettieri guidato dal segretario della Camera del Lavoro sig. Rebulla.

Esposte le ragioni del dissidio fra proprietari e lavoranti i quali ultimi vogliono rispettati i patti stipulati nella convenzione 2 luglio, e rifiutano il pagamento a settimana anzichè a quintalato, fu decisa una riunione dei proprietari e degli operai.

L'assessore promise di tutelare gli interessi dei lavoranti dicendo che ad ogni modo la questione sarà risolta (?) coll'impianto del forno municipale pel quale è stata impostata in bilancio la somma di L. 10.000.

Il quaresimalista del Duomo

Domani, primo giorno di quaresima, comincierà il corso delle prediche in Duomo.

Sarà predicatore il sacerdote Giovanni Battista Marenco da Genova.

I medici del Comune furono ieri ricevuti dall'assessore Franceschinis. Essi esposero i loro desiderati che vennero riconosciuti ispirati ad equità.

A proposito di mercati

Riceviamo queste sensate osservazioni:

I signori dell'Unione esercenti e del piccolo commercio riposano sugli allori acquistati domenica e non si sono accorti che proprio in questi giorni si sta iniziando uno strano modo di concorrenza ai nostri mercati più importanti e notevoli.

Oggi — martedì — 16 febbraio 1904 è *mercato a Udine*, e mercato grande, la seconda giornata del mercatissimo di S. Valentino. Or bene, numerosi avvisi chiamano gli allevatori e negozianti a recarsi oggi al mercato bovino di Fagagna. Il mercato di Fagagna ha luogo sempre il secondo martedì di ogni mese; ora oggi siamo al terzo martedì. Il comune di Fagagna, poichè pioveva il secondo martedì, ha — senz'altro — deliberato di tenere mercato il terzo martedì. E chi ha approvato tale determinazione del comune di Fagagna? Probabilmente nessuno, e il municipio di Udine e l'Unione esercenti non si accorgono di queste iniziative per portare lontano sempre più della nostra città il poco commercio che le rimane. Se non esiste una norma che regoli il rinvio dei mercati la si faccia, ma nè Udine deve essere pregiudicata dagli altri, nè gli altri da Udine. Il fatto del rinvio del mercato di Fagagna non è unico; Gemona, Spilimbergo ed altri centri hanno dato esempio identico; ora si domanda se ciò è di loro diritto perchè qualche cosa di simile si potrà poi chiedere anche dagli Udinesi.

Un contribuente tassa di esercizio

—

Ieri per la prima giornata della grande fiera di S. Valentino la città era animatissima. Il mercato bovino ed equino fu assai frequentato e si fecero molti affari, benchè i prezzi fossero piuttosto sostenuti.

Anche oggi discreta animazione.

Ancora la vasta associazione dei falsi monetari

Alle interessanti notizie ieri pubblicate sulla scoperta della vasta associazione di falsi monetari si aggiungono altri particolari che se rivelano da un lato l'abilità dell'autorità, nella ricerca dei colpevoli, dimostrano altresì che questi erano dotati di grande audacia e ad un tempo di una astuzia senza pari. Essi si accorsero del lavorio per quanto segreto della polizia e perciò i caporioni dell'associazione Antonio Piputo, Domenico Marzolia e Giuseppe Tomasino presero tempo fa il largo.

Fabbricarono ben 80,000 corone e poi si recarono in Austria per smerciarle e per sopprimere il pericoloso macchinario. Però trovarono nel vicino impero un terreno poco adatto e perciò dopo un certo tempo ritornarono in Italia lasciando banconote e machinario ad alcuni parenti coll'incarico di esitare il denaro.

Narrammo già del sistema abilissimo per trarre nella rete i malfattori. Gli arrestati sono nove.

CARNEVALIA

Per la geniale iniziativa delle gentilissime signore Virotta-Franceschinis, Co.e Corradini-Monaco e signorine Ferrario un'eletta accolta di fiorenti giovanette e baldi giovanotti si riunirono nelle sere del 7 e 10 corr., per animatamente danzare sino al mattino, nei locali dell'ex birreria Moretti gentilmente concessa dal comm. generale Giacomelli, e per indovinato rendez-vous, i giovinotti a lor volta, con a capo i sigg. Ferrario e Feruglio, invitarono le signorine per la sera del 14, ed a dispetto della bufera che imperversava al di fuori, la riuscitissima festina, allietata dalla più schietta e cordiale allegria fece scorgere l'alba nascente agl' infaticabili cavalieri e damine gentili. Non tumultuoso irrompere di maschere, non sfoggio di lussuose toilettes, ma sovrano il buon umore nella gioconda inesauribile verve delle giovani coppie danzanti, e brindanti al morente carnevale coi calici spumanti del buffet, ma più che tutto la squisita e cortese attività dei preposti, ed il carattere spiccato di famigliare intimità, resero queste festine a tutti gli intervenuti così care e gradite da lasciare indimenticabile ricordo.

Certo interprete del sentimento di tutti, porgo pubblicamente i più vivi ringraziamenti agli iniziatori di sì belle riunioni ed in specialità al comm. Giacomelli che con tanta cortesia concesse i locali ove la nobile e lieta brigata ha la speranza di riunirsi ancora nel futuro carnevale.

D. Z.

LA FESTA DEI FIORI al Minerva

Teatro addobbato con fiori e sfarzosamente illuminato.

Concorso di maschere affollatissimo, tale da impedire quasi la circolazione.

Parecchi ed eleganti i costumi. Si notò un graziosissimo gruppo di signore della nostra aristocrazia, di ufficiali di cavalleria è di signori della città.

L'animazione durò fino alle sei del mattino quando coi primi albori vibravano ancora nell'aria le ultime note del... galopp finale.

Per l'ultimo giorno

Oggi; ultimo giorno di carnevale tutti gli appassionati del ballo non mancheranno di dargli degnamente l'addio e per dir vero non vi sarà che la difficoltà della scelta fra tante e così svariate feste da ballo.

A Paderno

Nella elegante e spaziosa sala Bertoli, nel pomeriggio comincerà una gran festa da ballo e non è a dubitare che vi parteciperà gran folla anche da Udine.

Il ritrovo è geniale e l'orchestra diretta dal sig. Percotto è buonissima. A Paderno dunque!

Altre feste da ballo

vi saranno come al solito a Cussignacco, a S. Osvaldo, al Cormor, al Boschetto ed in tutti i paesi circonvicini, e vi sarà certamente un grande concorso di ballerini e ballerine per salutare il carnevale.

Al Nazionale

L'ultimo veglione in questo Teatro che morrà col carnevale (domani cominceranno i lavori di demolizione) riuscirà imponente per la gran ressa di pubblico e di maschere.

Il Teatro sarà addobbato e illuminato con sfarzo.

Al Cecchini

Anche in questa sala, gradito ritrovo del popolo che vuol divertirsi, l'ultima veglia mascherata sarà certo frequentatissima.

Rissa sanguinosa fra zingari

Iersera nell'osteria di certo Pietro Bottozzetta fu Agostino in via Poscolle N. 30 s'accese una gravissima rissa fra parecchi zingari, si scambiarono bastonate, si scaraventarono bicchieri e ruppero parecchie lampade elettriche; anche l'ostessa ebbe una buona dose di pugni.

Il padrone fece intervenire la forza pubblica e furono arrestati gli zingari: Michele Ledacovich fu Giovanni, d'anni 48, Giovanni Raidich di Giovanni, di anni 20, Michele Fodorovich fu Elia d'anni 15. Un uomo ed una donna furono trasportati all'espedale per la medicazione di parecchie ferite riportate nella colluttazione.

Una folla enorme assisteva alla scena selvaggia.

I FUNERALI D' UN PATRIOTA

Ieri alle due e mezzo seguirono i funerali del compianto e benemerito patriota Giovanni Pellarini. Le estreme onoranze rese al munifico cittadino, riuscirono imponenti.

La bara posava sul carro di prima classe e la seguivano le bandiere della Società dei Reduci e della Società operaia seguite da una numerosa rappresentanza.

Erano pure rappresentati il Comune di Udine, la Congregazione di Carità l'istituto Tomanini e la Casa di Ricovero. Di questi due ultimi istituti pii intervennero pure i beneficati orfanelli ed i ricoverati.

Grandissimo il numero delle torcie.

Il corteo lunghissimo e formato dalle più notevoli personalità cittadine da via Poscolle giunse al piazzale Venezia ove sostò. Quivi parlarono ricordando le benemerenze patriottiche e civili dell'Estinto, il sig. G. B. Seitz presidente, della Società operaia, l'assessore Comelli a nome del Municipio e il prof. P. S. Leicht che pronunciò nobilissime e commosse parole ringraziando tutti a nome della famiglia.

Per ultimo il sig. P. A. De Poli, altro parente, aggiunse brevi parole di riverente saluto all'Estinto.

Quindi il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

La morte di un sergente udinese

Ierl'altro mattina alle ore 5 è morto all'ospitale Militare di Milano dopo malattia brevissima un ottimo giovane nostro concittadino, nato il 13 ottobre 1884.

Il De Risi erasi arruolato quale volontario di fanteria ed ai primi dell'anno, era stato promosso sergente.

Figlio del già maggiore di fanteria Giuseppe de Risi (defunto già nel 1901) erasi dato alla carriera militare con una passione e per la sua bontà d'animo e per la sua pronta intelligenza si era acquistato le simpatie dei superiori e dei colleghi.

Alla famiglia ed ai parenti condoglianze per la irriparabile sventura.

—

Usciere oltraggiato. L'usciere Ferraro della Pretura del II Mandamento ieri recatosi a Pozzuolo per una esecuzione forzata in confronto di certo Foschia, fu da questo oltraggiato e minacciato.

Il Foschia fu arrestato.

Per la passeggiata di Vat. Domani, primo giorno di quaresima, ricorrendo la tradizionale passeggiata a Vat, lungo il viale oltrepassata la fabbrica di zolfanelli, verrà aperta nell'elegante palazzina del sig. Crainz, una bella e spaziosa osteria dal sig. Domenico Feruglio detto Cesa.

L'esercizio sarà fornito di eccellenti vini e di vivande.

Nozze d'argento. Ieri la casa dell'egregio e dotto nostro concittadino prof. cav. Battistella, Regio Provveditore agli studi e illustre cultore della storia friulana, era in festa. Si celebrarono le sue nozze d'argento colla gentile signora Teresina Venerando.

Per la fausta occasione, un altro distinto cultore di storia friulana, don Luigi Zanutto, diede alle stampe in soli cinquanta esemplari un importantissimo e dotto studio:

« Il Pontefice Bonifazio, memorie friulesi sullo scisma d'occidente (1380-1444).

All'egregio cav. Battistella inviamo anche noi, in questa lieta circostanza, auguri e congratulazioni.

Nozze d'oro. Ieri celebrarono il cinquantesimo anniversario di matrimonio i coniugi Canciano Gattesco e Maria Scantina entrambi di 74 anni.

Erano circondati a mensa da una ventina di persone fra figli nipoti e pronipoti.

Un carro di sedie rovesciato.

Ieri sera verso le sei un gran carro di sedie, di quelle adoperate nei palchi eretti nella piazzetta S. Giovanni per la disgraziata mascherata di domenica, quando fu in via dei teatri venendo dalla piazza del Duomo, si rovesciò ostruendo completamente il passaggio.

Chi vide passare il carro tremolante e traballante ad ogni sasso « mal fra gli altri sporgente » previde come doveva andarla a finire.

Per sgomberare la via da quel monte di sedie che pareva una barricata ci volle un buon quarto d'ora.

Come si vede le disgrazie non vengono mai sole!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Sabato 20 corr. inizierà un corso di rappresentazioni la distinta compagnia drammatica *Bonfiglioli De Riso* diretta dall'artista *Arturo Garzes*, la quale promette di dare diverse novità, tra le quali notiamo *Maternità*, poderoso lavoro di R. Bracco, *Duchessina* brillante commedia di O. Testoni, *Giorni più lieti* di C. A. Traversi.

Ciò che avviene alle porte d'Italia
Badiamo a non fare come nel 1878

Nel 1876 la stampa radicale che schiamazzava come adesso ha imposto al Governo della Sinistra la politica delle mani nette e l'Italia fece, due anni dopo, al Congresso la triste figura che tutti sanno.

Mentre la gioventù italiana dimostrava contro i consolati austriaci, l'Austria occupava la Bosnia e l'Erzegovina. Errori di popolo e colpe di governo ci condussero a quella condizione dolorosa.

Ora si ripeterà l'errore? I partiti estremi seguitano a gridare contro le spese militari e deridono chi parla di minaccie di guerra: i vecchi democratici sono stanchi, finiti: i giovani liberali non sentono più alcuna voce che indichi l'ora dell'azione che essi aspettano.

Gli uomini del Parlamento sono troppo occupati delle loro persone e quelli del Governo dei voti: e così l'Italia per la seconda volta, impreparata nell'opinione e nell'amministrazione, s'avvia ad un conflitto inevitabile per la difesa dei suoi interessi supremi.

—

Vediamo con compiacenza un autorevole diario romano: il *Giornale d'Italia* ripetere il nostro allarme. « Tutti vedono e prevedono, — dice — tutti si preparano; chi resta inattivo è il Governo Italiano. »

Altri giornali, come il *Carlino*, il *Giornale di Venezia* e l'*Adriatico*, pubblicano notizie da Trieste confermanti gli apprestamenti militari austriaci su vasta scala. Alla fine di febbraio a Trieste saranno concentrati 30 mila uomini. La preparazione generale è per 200 mila uomini.

La mobilizzazione della flotta inglese
SINTOMI GRAVI

Londra, 15. — Il «Rheihold Newspaper», giornale di solito bene informato annuncia che tutta la flotta inglese sarà mobilizzata; tutte le navi da guerra dovranno tenersi pronte a partire entro brevissimo tempo, gli ufficiali in congedo e quelli della riserva verranno richiamati.

Un villaggio svizzero in fiamme
12 case distrutte dal fuoco

Ginevra, 15. — A Villorbe, comune di 2500 abitanti, un violento incendio distrusse stanotte dodici case; ventidue famiglie sono sul lastrico; i danni sono immensi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Bizzgnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

I parenti del compianto Giovanni Pellarini commossi per i tributi d'affetto resi dalla cittadinanza alla memoria del loro congiunto porgono vivissime grazie a tutte le autorità, associazioni e cittadini che vollero partecipare alle onoranze.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione

COMUNICATO

Il macellaio **Bellina Giuseppe** avente negozio di vendita Manzo di I[a] qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli — premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano **a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi**, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti